

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

- Contribuire al rafforzamento dell'*Emergency Response Coordination Centre* (ERCC) della Commissione europea quale *hub* europeo operativo 24/365 in riferimento ai disastri di origine naturale e antropica.
- Contribuire, nel contesto della costituzione dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie, alla definizione delle più opportune modalità di collegamento con l'ERCC ai fini di una efficace cooperazione tra le diverse strutture della Commissione europea.
- Esplorare la possibilità di valorizzare, nell'ambito di rescEU, i poli logistici nazionali, in modo da contribuire a configurare l'Italia come un *hub* logistico strategico per l'area sia europea sia mediterranea nel quadro dell'UCPM.
- Consolidare la *leadership* dell'Italia nel settore della salvaguardia del patrimonio culturale in emergenza e rafforzare le capacità tecniche ed operative di tutela del patrimonio culturale dell'Unione europea e degli Stati Membri.
- Contribuire alla definizione degli *Union Disaster Resilience Goals* in linea con gli obiettivi più ampi e le peculiarità del sistema italiano ed al fine di rendere tale strumento il più possibile funzionale al rafforzamento dell'UCPM.
- Valorizzare il contributo dell'Italia nell'ambito del *Knowledge Network* dell'UCPM e dell'organizzazione di esercitazioni europee di protezione civile, nel quadro di una *governance* europea completa ed inclusiva e di un processo decisionale partecipativo.

Scheda 142 - Attivazione di tavoli tecnici di preparazione alla “sessione europea” della Conferenza Stato Regioni**Descrizione**

L'attività mira ad innalzare la qualità dell'approccio tecnico, da parte dei funzionari e del *middle-management* delle Amministrazioni regionali, per la preparazione alle sessioni europee della Conferenza Stato Regioni (per l'esame dei disegni di legge europea e di delegazione europea). L'obiettivo è quello di formare/coordinare/interagire con i livelli tecnici sub-stanti e subordinati al livello politico al fine di perfezionare il raccordo orizzontale (tra livelli tecnici) e verticale (tecnico-politico) intra-regionale, interregionale e tra Stato e Regioni.

Azioni

Organizzazione e gestione dei tavoli di coordinamento fino al 31 dicembre 2026
Impulso alla comunicazione interna di natura tecnica (ATN, AIR, ...) mediante webinar tematici o riunioni anche bilaterali, in cooperazione con la Rappresentanza d'Italia presso l'UE.

Risultati attesi

Innalzamento della *governance* tecnica, della comunicazione interna, impulso e creazione di communities di esperti, funzionalizzazione delle osmosi informative tra i livelli tecnici e politici.

Maggiore rispondenza dei pareri e delle determinazioni normative adottate nelle “sessioni europee” alle esigenze territoriali ed autoconfigurazione (approccio adattivo) di modelli dinamici di interazione tecnica e politica.

Prevenzione e contrasto del contenzioso per infrazione alla normativa UE.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 143 - Condivisione delle modalità di attuazione del PNRR con gli enti territoriali**Descrizione**

L'attività mira a favorire la condivisione delle modalità di attuazione relative agli investimenti e alle riforme del PNRR attraverso l'organizzazione di tavoli permanenti di confronto settoriali tra le Amministrazioni centrali e gli enti territoriali nei quali vengono presentati gli atti di esecuzione degli investimenti PNRR (bandi, schemi di riparto, atti convenzionali) e le modalità di raggiungimento delle riforme previste nel Piano.

Azioni

Organizzazione e gestione dei tavoli di coordinamento sino al 31 dicembre 2026.
Progettazione e gestione di uno spazio web informativo dedicato ai tavoli di coordinamento, alla raccolta e diffusione del materiale informativo.

Risultati attesi

Maggiore rispondenza degli atti di attuazione del PNRR alle esigenze territoriali
Circolazione e disponibilità delle informazioni a favore di tutti gli attori coinvolti, evitando asimmetrie informative.

Scheda 144 - Normativa e politiche in tema di droga**Descrizione**

L'obiettivo è quello dell'adeguamento della normativa e delle politiche italiane in tema di droga al fine di garantire una loro armonizzazione con il quadro europeo 2021-2025. A dicembre 2020 il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato la Strategia dell'UE che definisce il quadro politico e le priorità della politica dell'UE in materia di droga per il periodo 2021-2025.

La strategia mira a garantire un elevato livello di promozione della salute, stabilità sociale e sicurezza e a contribuire alla sensibilizzazione del pubblico.

Successivamente il Consiglio ha approvato il Piano d'azione in materia di droghe per il periodo 2021-2025 in cui sono state definite misure concrete per realizzare tali priorità.

Attraverso questi due strumenti gli Stati membri hanno ribadito l'impegno a favore di un approccio globale, basato su dati probanti e che trovi un equilibrio tra la riduzione della domanda e dell'offerta di droga, nonché imperniato sulla salvaguardia dei diritti umani.

Azioni

L'azione italiana si inserirà nel quadro delle iniziative connesse alla Strategia europea e al Piano di azione 2021-2025. A tal fine è stata convocata la VI Conferenza Nazionale sulle Dipendenze nel 2021, dopo 12 anni dall'organizzazione dell'ultima Conferenza Nazionale sulle droghe.

La Conferenza nazionale è stata preceduta da sette Tavoli di lavoro dove esperti, tecnici e addetti del settore, si sono confrontati, scambiando idee e visioni sulle politiche connesse alle dipendenze.

Sono previsti pertanto numerosi eventi che si svolgeranno anche in modalità online per permettere una partecipazione più estesa degli operatori coinvolti a vario titolo: istituzioni centrali e regionali, servizi pubblici e privati, associazioni di volontariato, accademici, la stampa, ecc.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

Risultati attesi

Il percorso sopra descritto avrà come punto di arrivo la costruzione del nuovo piano d'azione italiano sulle dipendenze che intende tener conto delle nuove prospettive delineatesi in ambito europeo.

Questa serie di eventi avrà oltremodo l'obiettivo di offrire al Parlamento tutti gli strumenti e le informazioni necessarie per valutare alcuni cambiamenti nella vigente legislazione antidroga.

Scheda 145 - Controllo doganale e gestione integrata delle frontiere**Descrizione**

Nell'ambito del capitolo del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, il Programma CCEI, *Customs Control Equipment Instrument*, ha istituito, all'interno del Fondo per la gestione integrata delle frontiere, lo Strumento di sostegno finanziario relativo alle attrezzature per il controllo doganale.

Nell'ambito di tale Fondo lo Strumento è identificato tramite una specifica linea di bilancio, separata da quella per i controlli sulle persone, e punta a migliorare l'equivalenza nell'esecuzione delle verifiche doganali in tutti gli Stati membri al fine di evitare la diversione dei flussi di merci verso i punti più deboli. Un intervento specifico dell'Unione a favore delle attrezzature per il controllo doganale permetterà di sostenere l'acquisto, la manutenzione e l'aggiornamento delle attrezzature di rilevamento ammissibili per i controlli doganali in senso ampio. Lo Strumento si inserisce tra le previsioni del Documento COM(2020)456, intitolato "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione", con il quale la Commissione Europea ha presentato al Consiglio e Parlamento Europeo il pacchetto *Recovery Plan*.

Il piano è corredato dal documento SWD (2020) 98 in pari data, che individua le fragilità rilevate nel sistema economico unionale e nel *single market*, e dalla proposta di bilancio COM(2020) 442, intitolato "Il bilancio dell'UE come motore del piano per la ripresa europea", riportante il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027, nel quale vengono distribuite le somme destinate ai diversi settori operativi della UE. Tra tali somme 950 milioni di euro risultano assegnati allo strumento di cooperazione doganale, finalizzato all'aggiornamento dell'equipaggiamento dei servizi in frontiera. Il Programma CCEI ha una durata di 7 anni e prevede l'assegnazione dei finanziamenti attraverso la sottoscrizione di un *Grant Agreement*.

Azioni

Cooperare con la Commissione per garantire controlli doganali equivalenti alla frontiera esterna dell'UE è fondamentale per evitare la diversione dei flussi delle merci verso i punti più deboli e rileva non solo per il ruolo tradizionale svolto dalle dogane nella riscossione delle entrate, ma anche per garantire la sicurezza.

Risultati attesi

Adeguamento dell'equipaggiamento doganale alla gestione integrata delle frontiere dell'Unione Europea.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 146 - Strategia di Sicurezza Marittima Europea. Progetto EUCISE 2020

Descrizione

Il *Common Information Sharing Environment* – CISE è finalizzato alla realizzazione di una piattaforma telematica per lo scambio di dati nel settore marittimo in grado di garantire l'interoperabilità delle reti e dei sistemi di sorveglianza dei Paesi membri. Il CISE è divenuto parte del concetto operativo europeo di sorveglianza marittima integrata ed è stato inserito nell'ambito della Strategia di Sicurezza Marittima Europea (*European Maritime Security Strategy* – EMSS), volto a garantire il rapido scambio di dati e informazioni fra le autorità marittime competenti degli Stati membri e Agenzie europee appartenenti alle 7 comunità di utenti del CISE: *Defence, Law Enforcement, Border Control, Customs, Maritime Environment, Fisheries Control* e *Maritime Safety and Security*.

Azioni

A far data dal 1° aprile 2019, per una durata presunta di 22 mesi, l'*European Maritime Safety Agency* (EMSA) ha assunto il coordinamento del progetto, ora denominato CISE, iniziando, con la collaborazione delle Amministrazioni coinvolte, una campagna di test finalizzati a:

- a. verificare la correttezza dei collegamenti tra i vari nodi partecipanti al sistema CISE;
- b. scambiare le informazioni condivise dalle Amministrazioni partecipanti;
- c. valutare i passi necessari per estendere in maniera sistematica l'impiego del CISE.

Terminata la prima fase, le Amministrazioni partecipanti, hanno proceduto sotto il coordinamento dell'EMSA, a testare l'impiego del CISE nello scambio dei dati. L'Agenzia europea crea, di volta in volta, scenari operativi differenti nei quali è richiesto lo scambio di informazioni in possesso di una o più amministrazioni dei Paesi che, a seconda dello scenario ipotizzato, sono coinvolti nel test.

Per lo sviluppo della progettualità il consorzio EUCISE 2020 si è avvalso di circa 20 milioni di euro provenienti dal settimo programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

Risultati attesi

Obiettivo finale è consentire a tutti i partner di poter operare sulla piattaforma CISE, attraverso un proprio punto di accesso, definito tecnicamente "nodo", con diverse modalità (implementazione/consultazione o entrambe), in base alla funzione rivestita.

Scheda 147 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Nuovi strumenti operativi

Descrizione

Presidio di legalità delle risorse finanziarie di origine unionale e contrasto delle irregolarità, delle frodi, della corruzione e degli altri reati in danno del bilancio dell'UE. Agli artt. 310, paragrafo 6, e 325 del TFUE è, infatti, esplicitamente previsto, che l'UE e i suoi Stati membri sono tenuti a combattere tutte le attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione.

Azioni

Per quanto concerne il contrasto ai reati riguardanti le uscite del bilancio dell'Unione europea, il Governo attuerà la strategia antifrode sulla base di una preliminare valutazione dei rischi, predisposta con l'ausilio di strumenti informatici. L'attenzione sarà focalizzata, in particolare modo, sulle risorse europee previste nei Quadri Finanziari Pluriennali 2014/2020 e 2021/2027 e nel programma di investimenti *Next Generation EU*.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

In tale contesto, è stato messo a disposizione il Sistema Informativo Anti Frode (SIAF), prima limitato alle Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Tale applicativo offre elementi di conoscenza georeferenziata delle risorse europee e consente analisi di rischio utilizzabili sul piano operativo. Nel corso del prossimo anno l'applicativo sarà potenziato nelle funzioni con nuove utilità e indicatori di rischio.

Inoltre, il dispositivo del potrà beneficiare, a breve, di un sistema di business intelligence nel settore degli appalti, denominato “Mo.Co.P.” (Monitoraggio Contratti Pubblici) nelle quattro Regioni obiettivo “Convergenza”. Tale risorsa consentirà, agli utenti abilitati, di concentrare e rendere fruibili per la consultazione elementi puntuali e aggregati concernenti le gare aggiudicate dalle diverse stazioni appaltanti pubbliche, sviluppando, altresì, analisi di rischio e di contesto automatizzate, attraverso una correlazione ragionata delle informazioni complessivamente disponibili.

Con riferimento al PNRR verrà stipulata un'intesa, aperta anche alle Amministrazioni titolari di interventi di spesa, volta a definire le modalità della cooperazione tra gli Enti chiamati ad attuare la strategia antifrode nell'ambito del programma *Next Generation EU*.

Relativamente al menzionato NGEU, è stata avviata, sotto l'egida di Europol e insieme alla Procura europea (EPPO), all'OLAF e ad altri 18 Stati membri, l'operazione internazionale “*Sentinel*”, che si prefigge lo scopo, attraverso un rapido scambio di informazioni, di reprimere tempestivamente gli illeciti ad esso afferenti.

Proseguirà, infine, la stretta collaborazione intessuta con l'Autorità Giudiziaria ordinaria, la Corte dei Conti e l'EPPO allo scopo di reprimere tutte le tipologie di reati che possono riguardare i flussi di spesa di matrice unionale.

Risultati attesi

Le attività messe in campo, anche tramite il potenziamento delle banche dati e dei flussi di informazione, intendono arricchire e migliorare le analisi di rischio relative ai beneficiari delle risorse pubbliche, al fine di agire tempestivamente ed efficacemente nel contrasto alle frodi, alle irregolarità e agli altri illeciti. Ciò allo scopo di procedere rapidamente, anche attraverso il ricorso alle misure ablatorie di natura penale, al recupero delle somme indebitamente percepite.

Scheda 148 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. Azioni di cooperazione**Descrizione**

Il bilancio dell'Unione è lo strumento per conseguire gli obiettivi prioritari delle politiche settoriali europee. Negli ultimi decenni, nonostante gli strumenti di contrasto introdotti, il fenomeno delle frodi si è significativamente aggravato, anche per effetto delle differenze negli approcci delle Autorità nazionali deputate alla lotta alle frodi e alle irregolarità che ledono gli interessi finanziari dell'Unione Europea. La base giuridica necessaria a contrastare la diffusione del fenomeno è stata trasfusa, come detto, nell'art. 325 del TFUE, il quale introduce il “principio di assimilazione”, in virtù del quale gli interessi finanziari dell'Unione sono assimilati a quelli nazionali con la conseguenza che gli Stati sono tenuti ad agire con gli stessi mezzi e adottare le stesse misure.

Gli Stati membri, al fine di garantire la corretta attuazione del Programma *Next Generation EU* (NGEU) dovranno attuare:

- misure dissuasive tali da permettere una protezione efficace degli interessi finanziari dell'Unione;
- medesime azioni di contrasto per combattere le frodi lesive dei loro interessi finanziari.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

Azioni

Il Governo in linea con il principio di assimilazione, sancito dall'art. 325 del TFUE, porterà avanti le azioni a tutela del bilancio unionale. Tale azione sarà sviluppata, in stretta collaborazione con l'Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode (OLAF), sostenendo le attività informative ed amministrative dell'organo della Commissione europea e predisponendo un adeguato recepimento delle nuove misure previste dal nuovo regolamento (UE, Euratom) 2020/2223, inerente la cooperazione con l'istituita Procura europea – (*European Public Prosecutor's Office* - EPPO) e l'efficacia delle indagini di OLAF.

Inoltre, il Governo si è impegnerà nel perseguire le frodi doganali e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri continuando a sviluppare l'azione di cooperazione con gli Stati membri, sulla base della Convenzione meglio nota come "Convenzione Napoli II".

Nel quadro di azione tesa a superare l'emergenza pandemica legata al proliferarsi del virus SARS-Cov 2 il Governo sosterrà una decisa azione di cooperazione con gli Stati membri, attraverso lo scambio di intelligence basato su strumenti giuridici come il Reg. (CE) 515/97 ed utilizzando la piattaforma di comunicazione *Anti-Fraud Information System* (AFIS) in seno alla Commissione europea, a contrasto delle frodi, che potranno essere perpetrati in tempi straordinari caratterizzati da investimenti sfidanti per nuove dimensioni – sia in termini di tempi di attuazione sia per la mole delle risorse complessive – come quelli previsti nel pacchetto *Recovery e Next Generation EU*.

Risultati attesi

Utilizzo efficace e condiviso degli strumenti di cooperazione internazionale a disposizione dei Paesi membri allo scopo di prevenire e contrastare i fenomeni illeciti/fraudolenti, nel più ampio ambito delle strategie finalizzate alla tutela del bilancio dell'Unione; in tale contesto, il lavoro della neo istituita Procura europea potrà fornire un impulso rilevante nel coordinamento delle azioni poste in essere dagli Stati europei.

Scheda 149 - Tutela degli interessi finanziari dell'UE. COLAF**Descrizione**

Il Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, quale Segreteria tecnica del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLAF), continuerà nella sua costante azione di coordinamento orientato al contrasto e alla prevenzione delle pericolose vulnerabilità correlate all'utilizzo dei fondi europei e alle ingenti risorse finanziarie stanziare per la ripresa. La puntuale azione svolta a livello centrale dal Comitato, grazie al fondamentale supporto di tutti gli attori istituzionali coinvolti, coadiuverà la salvaguardia delle ingenti provvidenze erogate attraverso il Quadro finanziario pluriennale 2021/2027 e il fondo esso annesso *Next Generation EU*.

Il COLAF, quale "strumento" di Governo preposto all'elaborazione e allo sviluppo della Strategia nazionale in tema di lotta alle irregolarità e alle frodi, metterà in campo una Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) ancor più flessibile e rispondente alle nuove priorità nazionali ed europee, al fine di massimizzare i livelli di efficienza ed efficacia nella perseverante tutela del Bilancio dell'UE.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

Azioni

Ai fini del raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei target stabiliti, l'attività sarà orientata a:

- ✓ monitorare, attraverso il sistema informatico “I.M.S.” (*Irregularity Management System*), il flusso di tutte le comunicazioni di irregolarità/frodi a danno del bilancio dell'UE, che l'Italia invia all'Ufficio europeo per la lotta antifrode – OLAF;
- ✓ predisporre la redazione della “Relazione sullo stato di attuazione dell'art. 325 del TFUE, con la quale vengono riferite alla Commissione notizie relative alla situazione degli illeciti in materia di gestione dei fondi;
- ✓ partecipare ai competenti tavoli di lavoro degli “Organismi Antifrode” dell'Unione, in particolare del Comitato europeo consultivo lotta antifrode (COCOLAF) e dei relativi sottogruppi di lavoro presso la Commissione europea e del Gruppo Anti Frode (GAF) del Consiglio UE, curando l'adozione della posizione nazionale da rappresentare in tali sedi;
- ✓ elaborare la “Relazione annuale al Parlamento italiano”, che, come di consueto, includerà la Strategia Nazionale Antifrode (NAFS) sulle attività svolte dal Comitato e sulle future linee d'azione. Alla luce della pandemia di COVID-19, la “Strategia Antifrode” (NAFS) italiana, per poter raggiungere sempre più elevati livelli di efficienza ed efficacia, dovrà necessariamente prevedere una nuova impostazione generale, per consentire il suo adeguamento, conformemente alle esigenze che emergeranno e che saranno individuate nell'ambito delle priorità nazionali ed europee, per gli anni a venire.

In ragione di una risposta quanto più dinamica, snella e incisiva possibile, che faccia fronte a tutte le esigenze connesse alle fasi di monitoraggio e controllo del Bilancio dell'Unione, con particolare riguardo al nuovo Quadro Finanziario Pluriennale, nonché al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), incentrato sul *Next Generation EU* e delle relative misure e progetti, per il Comitato sarà fondamentale dare concreta esecuzione, d'intesa con tutte le amministrazioni competenti per materia, ai nuovi orientamenti della Strategia Nazionale Antifrode e adeguare il campo di applicazione del rinnovato e resiliente piano nazionale secondo le principali priorità emerse a livello interno e sovranazionale nell'ambito della lotta contro le frodi, la corruzione o altre attività illegali.

Gli obiettivi della nuova NAFS saranno, pertanto, direttamente collegati al sistema di “*follow-up*” delle raccomandazioni tra OLAF e gli Stati membri e dovranno essere conformi alle priorità nazionali e alla lotta antifrode, nonché tenere in considerazione:

- un adeguato orizzonte temporale di sviluppo delle attività (sulla base dei tempi stabiliti dal nuovo QFP e dal sistema di *governance* per l'attuazione degli interventi relativi al PNRR;
- i piani di azione attuati e le molteplici combinazioni di risorse finanziarie disponibili su diversi fronti;
- un ancor più incisivo e attivo coinvolgimento di tutti i Membri del Comitato, per rispondere in modo efficace alle sfide attuali e future che l'Italia e l'UE dovranno affrontare.

Per preservare la coerenza e il coordinamento di tutte le iniziative necessarie a prevenire e contrastare i fenomeni di irregolarità e di indebito utilizzo di fondi europei, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico, con particolare attenzione agli aspetti transnazionali e transfrontalieri, il COLAF promuoverà e potenzierà azioni di cooperazione con omologhe strutture istituite negli Stati Membri, nei Paesi Candidati e della Politica di Vicinato, attraverso la condivisione di competenze, conoscenze e migliori pratiche. Nello specifico, infatti, i casi di frode transnazionale necessitano di un coordinamento e di un costante scambio di dati e informazioni tra i competenti Uffici antifrode degli Stati membri, con l'ausilio e la direzione, nei casi più complessi, dell'Ufficio europeo lotta antifrode (OLAF).

Parallelamente, saranno sviluppate proficue attività di partenariato finalizzate alla condivisione e allo scambio di esperienze operative con tutti quei Paesi che avanzeranno richiesta di collaborazione con il COLAF. Tali attività saranno rivolte, in particolare, a

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

promuovere le migliori pratiche italiane, il cui obiettivo principale è quello di migliorare e rafforzare la cooperazione tra tutti gli stakeholder impegnati nella gestione e nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea. In virtù, poi, dell'esperienza maturata nella gestione delle informazioni relative alle irregolarità e frodi giacenti nella banca dati "IMS" (*Irregularity Management System*), saranno ulteriormente incrementate le attività di parifica dei dati relativi a casi di frode ancora "pendenti", al fine di poter definire, in accordo con le competenti Direzioni Generali della Commissione europea, le posizioni più risalenti nel tempo, senza ulteriori e gravosi addebiti sul budget nazionale.

Sul fronte domestico, nel 2022, al fine di sviluppare e migliorare i livelli di performance dell'azione preventiva antifrode, sarà data priorità a quelle attività che in passato hanno consentito, in maggior misura, lo sviluppo di efficaci metodologie di controllo sia a livello nazionale sia in ambito europeo. In particolare, il COLAF tramite l'assidua collaborazione di tutti gli attori istituzionali coinvolti, pianificherà la decisiva strategia d'azione, affinché sia messa in campo una pronta risposta alle conseguenze economiche della pandemia al fine di un utilizzo sempre più efficace, veloce e trasparente dei tradizionali fondi europei, nonché dello strumento finanziario ad essi annesso NGEU. Il ruolo di coordinamento del Comitato sarà in particolare orientato ad aggiornare costantemente la "Strategia Nazionale Antifrode. Proseguiranno, inoltre, le attività di alta formazione in sinergia con i principali atenei nazionali ed europei, al fine di sviluppare e incentivare l'intensa cooperazione già portata avanti, con successo, nel corso degli ultimi anni, nonché tra i servizi antifrode dei rispettivi Paesi. Ciò consentirà, attraverso lo studio di meccanismi innovativi, di rendere più celeri ed efficienti, i procedimenti di erogazione e di impiego delle risorse UE, mettendo a fattore comune le migliori esperienze di prevenzione e contrasto alle irregolarità e frodi. Infine, verrà ulteriormente implementata l'azione di massimo stimolo della puntuale comunicazione e aggiornamento dei casi di irregolarità/frode, anche attraverso una specifica attività di formazione e informazione, affinché le competenti Autorità nazionali possano adempiere, in maniera celere ed incisiva, alle previsioni della normativa europea ed innalzare gli standard qualitativi dei dati trasmessi a livello centralizzato, nell'ottica di massimizzare le attività di recupero dei fondi indebitamente erogati.

Risultati attesi

- Rispetto degli obiettivi stabiliti dall'Unione europea, a livello nazionale, attraverso un adeguamento costante della rinnovata Strategia antifrode/NAFS, che consenta la massimizzazione delle azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati;
- costante monitoraggio/aggiornamento dei casi di irregolarità e frode rilevati;
- piena collaborazione con tutte le competenti autorità nazionali ed internazionali, innalzando gli standard qualitativi dei dati condivisi a ciascun livello;
- organizzazione di attività formative ed informative a livello centrale e periferico, in materia di *policy* antifrode.

L'Italia dovrà essere in grado, quindi, di offrire un'efficace risposta alle nuove sfide poste dalla crisi da COVID-19, in ragione dell'ingente mole di provvidenze europee stanziata per farvi fronte, attraverso lo sviluppo di sempre più attente procedure di monitoraggio, in piena aderenza alle esigenze che emergeranno e che saranno individuate in ambito nazionale e sovranazionale nel prossimo futuro.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 150 - Coordinamento della preparazione della posizione nazionale sulle politiche europee (fase ascendente)**Descrizione**

In linea con il programma di lavoro della Commissione europea, continuerà l'attività di coordinamento su alcuni dossier principali, tra cui la Rete di previsione strategica europea, finalizzata ad esaminare le tendenze, i rischi e le problematiche emergenti al fine di trarne indicazioni utili per la pianificazione e la definizione delle politiche dell'UE. In merito alla fase ascendente proseguirà il confronto sulle proposte legislative facenti parte del pacchetto UE *Fit for 55*, volto al conseguimento degli obiettivi europei sul clima.

Sarà trattato il dossier sullo Stato di diritto (*rule of law*) e quello relativo alla revisione della *governance* economica europea. Sviluppi sono possibili anche sul fronte della finanza sostenibile; dell'integrazione del Mercato unico dei Capitali e dell'Unione Bancaria.

Tra le nuove iniziative chiave per il 2022, assumono rilievo i prossimi passi su *Green Deal* europeo, era digitale, economia al servizio delle persone, Europa più forte nel mondo, promozione di uno stile di vita europeo e nuovo slancio per la democrazia europea.

Azioni

Azioni/iniziative che si intendono porre in essere nel 2022:

- attività di coordinamento delle amministrazioni sui principali dossier europei;
- partecipazione alla fase preparatoria dei dossier negoziali nei gruppi tecnici nazionali e nei gruppi di lavoro in Commissione e Consiglio;
- verranno messi in atto strumenti e realizzati eventi volti a rafforzare le relazioni con gli *stakeholder* e a stimolare la partecipazione in ogni forma alla Conferenza. Verranno intraprese attività finalizzate a realizzare e sviluppare accordi, protocolli d'intesa, seminari tematici ed eventi, al fine di attivare la più ampia partecipazione dei cittadini e della società civile. Si proseguirà nell'attività di coordinamento di tavoli, gruppi di lavoro interministeriali e nella predisposizione di documentazione preparatoria e dossier tematici.
- Verrà prevista inoltre la condivisione di un sistema digitale per lo scambio e per l'archiviazione di dati, dossier e/o documentazione con le Amministrazioni.

Risultati attesi

- Preparazione e gestione organizzativa delle riunioni del CTV e del CIAE, di riunioni bilaterali e multilaterali, in relazione alle priorità e agli obiettivi dell'agenda europea e nazionale.
- Coordinamento di gruppi tecnici ed elaborazione di documentazione relativamente ai dossier individuati in base all'agenda europea.
- Produzione di documentazione, note informative, spunti di intervento, in autonomia e/o in interlocuzione con altri uffici/amministrazioni.
- Coinvolgimento degli attori istituzionali e della società civile al fine della partecipazione attiva al dibattito sul futuro dell'Europa, anche attraverso la raccolta dei diversi contributi.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 151 - Bilanciare la necessità di programmare gli investimenti per il digitale e per la transizione ecologica con politiche di accompagnamento al *phasing out* dal *Temporary Framework COVID (TF)***Descrizione**

Obiettivi del Governo in materia di aiuti di Stato sono i seguenti:

1. assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato (AdS) dei progetti di investimenti previsti dal PNRR;
2. patrocinare a livello UE la flessibilità delle regole in materia di AdS per velocizzare e facilitare l'approvazione dei progetti da parte della CE, in special modo dei progetti da implementare nel quadro del PNRR;
3. sostenere l'eventuale opportunità di una proroga del TF al 31 dicembre 2022 subordinatamente alla verifica dello stato dell'economia con particolare attenzione alle condizioni dei settori maggiormente colpiti dalle restrizioni post pandemiche;
4. elaborare la posizione nazionale in punto di revisione della normativa europea in concorso con le amministrazioni pubbliche;
5. sostenere l'azione comune contro le potenziali minacce costituite da sussidi esteri distortivi.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi descritti, verranno poste in essere le seguenti azioni:

1. coordinamento delle amministrazioni responsabili della formulazione dei progetti di investimento previsti dal PNRR mediante la verifica sia ex ante del rispetto delle regole sugli aiuti di Stato nella fase di predisposizione dei progetti sia nella fase di notifica dei progetti ex art. 108.3 del TFUE, in sede di prevalidazione nel quadro del sistema SANI2 (*State Aid Notification Interactive*);
2. Il Governo adotterà iniziative per condividere con le amministrazioni nazionali prima e proporre in sede europea poi, i possibili interventi sulle regole aiuti che rendano più agevole l'iter di valutazione dei progetti, in particolar modo di quelli collegati alla attuazione del PNRR.

Il Governo garantirà la partecipazione fattiva del nostro Paese:

3. ai negoziati per la eventuale proroga e gli opportuni emendamenti al *Temporary Framework "Covid"* che la Commissione intenderà apportare;
4. ai negoziati che la Commissione europea condurrà nel 2022 che riguardano la revisione del regolamento generale di esenzione per categoria n. 651/2014, del regolamento *de minimis*, degli orientamenti sugli AdS agli aeroporti e alle compagnie aeree, degli orientamenti sugli AdS per il salvataggio e la ristrutturazione, degli orientamenti sugli AdS per il settore ferroviario e del coordinamento dei trasporti con finalità ambientale e che potrebbero riguardare l'eventuale necessità di allineamento delle regole aiuti alle modifiche della normativa europea introdotte dalla attuazione del pacchetto climatico *Fit For 55*;
5. alla prosecuzione dei lavori per l'adozione del regolamento UE sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno.

In tutti i negoziati, il Governo assicurerà la valutazione degli interessi nazionali in gioco ai fini dell'espressione della posizione italiana da rappresentare in sede europea sulla base del costante coordinamento delle amministrazioni nazionali interessate.

Risultati attesi

1. La fase (eventuale) di preliminare monitoraggio delle misure di investimento pubblico previste dal PNRR servirà ad un primo esame delle misure contenenti aiuto di Stato al fine di favorire una positiva valutazione della Commissione europea ed una conseguente più rapida ed efficace implementazione degli investimenti.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

2. Il Governo condivide l'obiettivo strategico dell'Unione di realizzare la doppia transizione verso un'Europa più verde, più digitale e più resiliente per il conseguimento del quale il Governo punta a che siano definiti in sede europea presupposti condivisi per una maggiore flessibilità delle regole aiuti ai fini dell'attuazione dei progetti inseriti nei PNRR. Dopo consultazione degli Stati membri, il 18 febbraio 2022 è stata pubblicata in GUCE la Comunicazione della Commissione europea (2022/C 80/01) concernente le linee guida per la valutazione di compatibilità degli aiuti di Stato in materia di energia e ambiente.

3. È stato prorogato fino 30 giugno 2022 il TF Covid per consentire una eliminazione graduale e coordinata delle misure di aiuto garantendo alle imprese che risentano ancora degli effetti della crisi il non venir meno improvviso del sostegno che il TF ha fino ad oggi offerto. L'eliminazione graduale del TF deve inoltre tener conto dell'eterogeneità della ripresa in settori diversi nei vari Stati membri. Il Governo valuta necessario che si mantengano le condizioni per un più facile accesso al credito delle piccole e medie imprese. Per questa ragione il Governo si adopererà perché la Commissione valuti un'ulteriore proroga del *Temporary Framework* accompagnata ad una fase di transizione nella sua applicazione che preceda il ritorno alle ordinarie regole in materia di aiuti di Stato. A fronte della eventualità proroga del *Temporary Framework*, anche le soglie delle varie misure del TF dovrebbero essere adeguate al maggior arco temporale concesso, per consentire una effettiva continuazione del sostegno fornito alle imprese.

4. Nell'ambito del più generale impegno del Governo per la revisione che coinvolgerà la normativa aiuti di Stato nel 2022, particolare attenzione sarà rivolta alla partecipazione con proposte alle iniziative che la Commissione intenderà avviare per rendere coerente in particolare la disciplina aiuti di Stato in materia di energia, clima e ambiente adottata nel 2021 con la revisione di alcune direttive - Direttiva sull'efficienza energetica, Direttiva sulle rinnovabili - e del sistema di scambio delle emissioni ETS che sarà attuata nel quadro del Programma climatico *Fit For 55*. In questo senso si segnala che in data 15 dicembre 2021, dopo consultazione con gli Stati membri, è stata adottata la Comunicazione della Commissione che modifica la precedente Comunicazione concernente gli orientamenti relativi a determinati aiuti di stato nell'ambito del sistema per lo scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra dopo il 2012.

5. La Commissione nel 2021 ha presentato la proposta legislativa di regolamento sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato. L'obiettivo della proposta è controllare le sovvenzioni estere che causano distorsioni e compromettono la parità di condizioni nel mercato unico e porre rimedio a dette distorsioni. Il Governo anche nel 2022 continuerà ad assicurare sostegno all'iniziativa della Commissione, avendo attenzione a che significativi investimenti esteri nel nostro Paese non siano pregiudicati e a che le autorità nazionali abbiano un ruolo importante nel processo decisionale. Al Coreper I del 4 maggio 2022 la Presidenza di turno francese del Consiglio UE ha presentato il testo di compromesso finale, risultato dei negoziati svolti tra Stati membri e Commissione europea, e ha ottenuto il mandato per avviare i negoziati con il Parlamento europeo.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 152 – Modifiche alle norme europee in materia di aiuti di Stato alla luce della crisi Ucraina

Descrizione

Il 24 marzo 2022, dopo urgente consultazione con gli Stati membri, alla luce dell'aggressione russa dell'Ucraina, è stato adottato il *Temporary Framework "Crisis"* che detta i criteri di valutazione delle misure di aiuto a sostegno dell'economia europea. Agli obiettivi già menzionati in materia di aiuti di Stato, si sono dunque aggiunti i seguenti:

1. partecipazione alla formazione e definizione di eventuali modifiche delle norme europee in materia di aiuti di Stato a sostegno delle imprese in conseguenza della c.d. "Crisi Ucraina" e di ogni altro eventuale atto ad iniziativa della Commissione europea;
2. rafforzamento della conformità alle regole aiuti di Stato in sede di attuazione delle misure previste nel "*Temporary Framework Crisi Ucraina*";
3. rafforzamento della corretta attuazione delle norme europee degli aiuti di Stato previste dal "*Temporary Framework COVID 19*" con particolare riferimento al periodo transitorio verso la discontinuità del regime stesso.

Azioni

Al fine di raggiungere gli obiettivi, nel corso del 2022 verranno poste in essere le seguenti azioni:

1. coordinamento delle amministrazioni nazionali per la definizione della posizione italiana da rappresentare in sede europea per la formazione ed adozione di eventuali modifiche adattative della normativa europea in materia di aiuti di Stato a sostegno delle imprese in conseguenza della c.d. "Crisi Ucraina", nonché partecipazione ai tavoli negoziali europei;
2. supporto delle amministrazioni nazionali competenti nella adozione delle misure da adottare nell'ambito del "*Temporary Framework Crisi Ucraina*";
3. supporto delle amministrazioni nazionali competenti per la verifica della compatibilità delle misure settoriali con le norme degli aiuti di Stato previste dal "*Temporary Framework COVID 19*".

Risultati attesi

1. Definizione delle istanze nazionali, da rappresentare nel contesto di eventuali modifiche da parte della Commissione Europea del quadro normativo europeo di riferimento per l'adeguamento alle conseguenze della c.d. "Crisi Ucraina".
2. Agevolazione della valutazione di compatibilità, da parte della Commissione europea, delle misure nazionali adottate nel contesto del "*Temporary Framework Crisi Ucraina*".
3. Agevolazione della corretta attuazione delle misure adottate dalle Amministrazioni di settore nel rispetto del "*Temporary Framework COVID 19*".

Scheda 153 -Prevenzione e soluzione delle infrazioni al diritto UE

Descrizione

La riduzione delle procedure d'infrazione resta obiettivo prioritario dell'azione del Governo da attuarsi, da un lato, con il rafforzamento delle attività di prevenzione delle infrazioni e, dall'altro, con l'individuazione di specifiche iniziative risolutive dei casi pendenti. In primo luogo, il Governo intende continuare ad avvalersi degli strumenti normativi previsti dalla legge 234/2012, primi fra tutti il disegno di legge di delegazione europea e il disegno di legge europea, al fine di garantire il tempestivo recepimento delle direttive UE e di porre rimedio ai casi di non corretta attuazione della normativa europea. Inoltre, il Governo intende

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

proseguire nell'azione di rafforzamento della prevenzione delle infrazioni e della risoluzione di quelle pendenti, garantendo il coordinamento delle amministrazioni centrali e locali nonché l'attività di assistenza e vigilanza delle amministrazioni competenti per materia, favorendo, ove possibile, il confronto con i Servizi della Commissione europea, anche nella fase di predisposizione dei progetti normativi, per il superamento delle criticità in ordine alla compatibilità col diritto UE.

Azioni

Resta prioritario assicurare, nel rispetto dello spirito collaborativo della legge 234/2012, una cooperazione sollecitata affinché il disegno di legge di delegazione e il disegno di legge europea siano approvati senza ritardi. Lo strumento della legge di delegazione europea, infatti, rappresenta il veicolo paradigmatico a cadenza annuale per la trasposizione delle direttive nell'ordinamento interno e la sua tardiva adozione non consente alle amministrazioni l'esercizio delle deleghe in essa contenute, determinando l'avvio di procedure di infrazione ex art. 258 TFUE.

Solo il pieno rispetto delle tempistiche previste dalla legge stessa consente infatti di sfruttare appieno le potenzialità di questi veicoli normativi ed i loro effetti virtuosi per un sistematico e corretto recepimento della normativa europea. In particolare, per quanto riguarda le procedure d'infrazione per mancato recepimento di direttive europee, è fondamentale proseguire nel rafforzamento dell'attività di controllo centralizzato del rispetto da parte delle singole amministrazioni del termine di recepimento delle direttive. Tale attività è particolarmente importante giacché la Commissione ha annunciato di voler pervenire alla rigorosa applicazione dell'art. 260, par. 3 del TFUE con riferimento alle ipotesi di "mancata comunicazione" della misura di recepimento della direttiva legislativa, che giustifica l'immediata richiesta di sanzione alla Corte di giustizia.

Inoltre, al fine di facilitare la ricerca di soluzioni rapide ai casi di violazione del diritto dell'Unione, il Governo intende rafforzare il dialogo con la Commissione europea riavviato nel corso dell'ultimo anno, valorizzando lo strumento delle "riunioni pacchetto" tra le Autorità nazionali e le Direzioni Generali della Commissione, per la trattazione congiunta dei casi afferenti ad uno stesso settore.

Il Governo intende altresì continuare a garantire, fin dalle fasi iniziali della procedura d'infrazione, le condizioni più favorevoli ad un'adeguata difesa della posizione nazionale ove si instauri il futuro giudizio dinanzi alla Corte di giustizia. A tal fine, proseguirà l'azione di rafforzamento della collaborazione con l'Avvocatura dello Stato ogni volta vi siano in discussione questioni particolarmente complesse e le amministrazioni nazionali di settore intendano resistere alle contestazioni sollevate dalla Commissione europea.

Infine, con la rigorosa applicazione della legge n. 234/2012, e in particolare di quanto disposto dall'art. 15, si proseguirà nell'informativa al Parlamento sull'avvio delle procedure d'infrazione ex art. 258 e 260 TFUE, nonché nella contestuale responsabilizzazione dei Ministri con competenza prevalente per la gestione dei casi di precontenzioso aperti dalla Commissione.

Risultati attesi

A seguito dell'esercizio delle deleghe contenute nella legge di delegazione europea 2019-2020, si attende la riduzione delle procedure di infrazione pendenti per mancato recepimento delle direttive UE. L'adozione della legge europea 2019-2020, avvenuta con legge n. 238 del 23 dicembre 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 2022, ha consentito altresì, di portare ad archiviazione ulteriori procedure di infrazione pendenti per non corretto recepimento di direttive dell'Unione.

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

Scheda 154 - Adeguamento del diritto interno al diritto dell'Unione europea

Descrizione

Il Governo intende:

- dare priorità al puntuale esercizio delle deleghe contenute nella legge di delegazione europea e, in particolare, nella legge 22 aprile 2021, n. 53 - legge di delegazione europea 2019-2020, per l'attuazione delle direttive e l'adeguamento agli altri atti dell'Unione europea;
- una volta approvato dal Parlamento il ddl di delegazione europea 2021 (attualmente in seconda lettura al Senato – AS 2481, già AC 3208), esercitare tempestivamente le deleghe in esso contenute per l'attuazione delle direttive e l'adeguamento agli altri atti dell'Unione europea;
- presentare in Parlamento, ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 234/2012, i nuovi disegni di legge europea e di delegazione europea, con cui assicurare il periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale a quello dell'Unione europea.

In base all'articolo 30 della legge n. 234 del 2012, il disegno di legge di delegazione europea reca le deleghe legislative necessarie per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione degli altri atti dell'Unione europea; la legge europea reca le disposizioni modificative o abrogative di norme interne oggetto di procedure di infrazione o di sentenze della Corte di giustizia, quelle necessarie per dare attuazione agli atti dell'Unione europea ed ai Trattati internazionali conclusi dall'Unione europea e quelle emanate nell'ambito del potere sostitutivo dello Stato.

Azioni

La legge di delegazione europea 2019-2020 (legge 22 aprile 2021, n. 53)

Nel corso dell'anno 2022 il Governo dovrà dare attuazione alle deleghe contenute nelle leggi di delegazione europee; in particolare, alla legge di delegazione europea 2021 una volta entrata in vigore e alla legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020, entrata in vigore l'8 maggio 2021. Quest'ultima, consta di 29 articoli che recano disposizioni di delega riguardanti il recepimento di 39 direttive europee inserite nell'allegato A, nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 17 regolamenti europei. L'articolato contiene, inoltre, principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 18 direttive. Gli schemi di decreto legislativo per il recepimento delle direttive contenute nella legge di delegazione europea sono adottati entro il termine di quattro mesi antecedenti a quello di recepimento indicato in ciascuna direttiva, così come indicato dal comma 1 dell'articolo 31, della legge n. 234 del 2012. Inoltre, per le direttive il cui termine di recepimento sia già scaduto o scada nei tre mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge di delega, il Governo ha tre mesi di tempo per l'adozione dei decreti legislativi, mentre, qualora il termine di recepimento non sia previsto in sede europea, la scadenza del termine di delega è di dodici mesi.

Disegno di legge di delegazione europea da presentare nel corso del 2022

Al fine di conferire al Governo le deleghe per l'attuazione delle direttive europee e gli altri atti dell'Unione europea, nel corso dell'anno 2022, si procederà ad avviare i lavori di predisposizione del nuovo disegno di legge di delegazione europea. L'iter di approvazione prevede un esame in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri, l'espressione del parere della Conferenza Stato-Regioni in sessione europea e l'esame in via definitiva da parte del Consiglio dei ministri. Conclusa la fase governativa, il disegno di legge viene trasmesso alle Camere; per prassi consolidata, i disegni di legge europei sono presentati alle due Camere alternandosi tra loro; quindi, considerato le precedenti assegnazioni, il nuovo disegno di legge di delegazione europea sarà presentato al Senato della Repubblica. Quanto ai contenuti, nel

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

4.1 Coordinamento nazionale

disegno di legge di delegazione saranno inserite le deleghe utili per l'attuazione degli atti dell'Unione europea che non sono state conferite nella precedente legge di delegazione.

Disegno di legge europea da presentare nel corso del 2022

Nell'intento di ridurre il numero delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, entro il 2022 si procederà ad approvare il disegno di legge europea finalizzato alla chiusura di casi di pre-infrazione, avviati dalla Commissione europea nel quadro del sistema di comunicazione EU Pilot e di casi che hanno dato origine a procedure di infrazione ai sensi degli articoli 258 e 260 TFUE.

Se necessario si potranno valutare altri veicoli legislativi per i casi più urgenti.

Risultati attesi**Direttive da attuare nel corso dell'anno 2022**

Salvo i casi in cui l'amministrazione competente valuterà che non siano necessarie misure nazionali di attuazione, nel corso del 2022 dovranno essere attuate, in via amministrativa o con delega legislativa, le seguenti direttive europee:

N.	N. E DATA G.U.U.E.	DIRETTIVA	TERMINE DI RECEPIME NTO
1	G.U.U.E. L 151 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	28/06/22
2	G.U.U.E. L 151 del 7/06/19	Direttiva (UE) 2019/884 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, che modifica la decisione quadro 2009/315/GAI del Consiglio per quanto riguarda lo scambio di informazioni sui cittadini di paesi terzi e il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS), e che sostituisce la decisione 2009/316/GAI del Consiglio <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	28/06/22
3	G.U.U.E. L 172 del 26/06/19	Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)	17/07/22
4	G.U.U.E. L 186 dell'11/07/1 9	Direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	01/08/22

PARTE QUARTA – COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE
4.1 Coordinamento nazionale

5	G.U.U.E. L 188 del 12/07/19	Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza e che abroga la direttiva 2010/18/UE del Consiglio <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	02/08/22
6	G.U.U.E. L 321 del 12/12/19	Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere <i>Delega contenuta nella ddl di delegazione europea 2021</i>	31/01/23
7	G.U.U.E. L 336 del 30/12/19	Direttiva (UE) 2019/2235 del Consiglio del 16 dicembre 2019 recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e della direttiva 2008/118/CE relativa al regime generale delle accise per quanto riguarda gli sforzi di difesa nell'ambito dell'Unione <i>Delega contenuta nella legge 22 aprile 2021, n. 53 – legge di delegazione europea 2019-2020</i>	30/06/22
8	G.U.U.E. L 249 del 31/07/20	Direttiva (UE) 2020/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, che stabilisce norme specifiche per quanto riguarda la direttiva 96/71/CE e la direttiva 2014/67/UE sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada e che modifica la direttiva 2006/22/CE per quanto riguarda gli obblighi di applicazione e il regolamento (UE) n. 1024/2012 <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	02/02/22
9	G.U.U.E. L 409 del 4/12/20	Direttiva (UE) 2020/1828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2020 relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e che abroga la direttiva 2009/22/CE (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	25/12/22
10	G.U.U.E. L 423 del 15/12/20	Direttiva (UE) 2020/2088 della Commissione dell'11 dicembre 2020 che modifica l'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura delle fragranze allergizzanti nei giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE)	04/07/22
11	G.U.U.E. L 423 del 15/12/20	Direttiva (UE) 2020/2089 della Commissione dell'11 dicembre 2020 che modifica l'allegato II della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il divieto di utilizzare fragranze allergizzanti nei giocattoli (Testo rilevante ai fini del SEE) <i>Delega contenuta nel ddl di delegazione europea 2021</i>	04/07/22